



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023

---

Assetto organizzativo e *policy*

# Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023

## Assetto organizzativo e *policy*

1. Principali funzioni e <i>governance</i> della Banca d'Italia .....	p. 3
2. Analisi del contesto .....	p. 5
3. Attività di prevenzione della corruzione - assetto organizzativo .....	p. 9
4. Strategia di prevenzione della corruzione .....	p. 9
5. La metodologia ORM (Operational Risk Management) e la gestione del rischio corruzione in Banca.....	p. 10
6. Misure di carattere generale .....	p. 12
7. Misure di carattere specifico .....	p. 14
8. Attività nei confronti dei soggetti controllati .....	p. 19
9. Misure di prevenzione della corruzione adottate dall'UIF .....	p. 19
10. La trasparenza – assetto organizzativo e <i>policy</i> .....	p. 20
Allegato 1 .....	p. 22

## 1. Principali funzioni e *governance* della Banca

La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica Italiana; è un istituto di diritto pubblico, regolato da norme nazionali ed europee.

In quanto banca centrale, partecipa all'Eurosistema e al Sistema europeo di banche centrali (SEBC) ed è responsabile dell'attuazione nel nostro Paese degli interventi conseguenti alle decisioni di politica monetaria prese dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE), di cui fanno parte i Governatori di tutte le banche centrali dei Paesi aderenti all'euro.

Opera nei sistemi di pagamento europei e nazionali mediante l'offerta di servizi all'ingrosso<sup>1</sup> e al dettaglio, contribuendo così al buon funzionamento del sistema economico, alla salvaguardia della stabilità finanziaria nonché all'efficienza e all'integrazione dei mercati. E' inoltre autorità di sorveglianza sul sistema dei pagamenti e di supervisione sui mercati rilevanti per la politica monetaria.

La Banca emette le banconote in euro in base ai principi e alle regole fissati nell'Eurosistema. In tale ambito, provvede al ritiro e alla sostituzione dei biglietti deteriorati; partecipa allo studio e alla sperimentazione di nuove caratteristiche di sicurezza dei biglietti; concorre alla determinazione dei quantitativi da produrre e alla definizione di indirizzi comuni per quanto riguarda la qualità della circolazione e l'azione di contrasto della contraffazione.

Svolge i servizi di tesoreria per conto dello Stato, curando gli incassi e i pagamenti per conto delle amministrazioni statali ed eseguendo, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le aste dei titoli di Stato.

È autorità nazionale competente nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico sulle banche (*Single Supervisory Mechanism*, SSM) e autorità nazionale di risoluzione nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (*Single Resolution Mechanism*, SRM). E' inoltre l'autorità designata per l'applicazione nel Paese degli strumenti macroprudenziali previsti dalla normativa bancaria europea per la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario.

Sulla base di prerogative esclusivamente nazionali, cura la supervisione prudenziale sugli intermediari finanziari non bancari. Inoltre, essa contribuisce al sistema dei controlli sul contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, anche attraverso la partecipazione alla rete delle istituzioni che in Italia si occupano di tali temi.

Esercita l'attività di tutela dei clienti dei servizi bancari e finanziari mediante: l'esecuzione dei controlli di trasparenza delle condizioni contrattuali e di correttezza dei comportamenti degli intermediari; lo svolgimento dei compiti connessi con il funzionamento dell'Arbitro bancario finanziario; la realizzazione di iniziative in materia di educazione finanziaria.

---

<sup>1</sup> In ambito europeo i pagamenti interbancari all'ingrosso in euro transitano per la maggior parte attraverso TARGET2, piattaforma realizzata dalla Banca d'Italia in collaborazione con la Deutsche Bundesbank e la Banque de France e gestita dall'Istituto con la Deutsche Bundesbank.

Per perseguire gli obiettivi di stabilità monetaria e finanziaria effettua un'ampia attività di ricerca e di analisi in campo economico, giuridico e statistico, raccoglie dati ed elabora statistiche in materia bancaria e finanziaria, sul debito pubblico e sulla bilancia dei pagamenti.

L'Istituto offre inoltre servizi rivolti direttamente al pubblico: mette a disposizione dei cittadini l'accesso a diverse banche dati, alle biblioteche e all'archivio storico<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda l'assetto di governo della Banca d'Italia, al Governatore e al Direttorio è attribuita l'esclusiva competenza delle funzioni istituzionali; le relative nomine avvengono con decreto del Presidente della Repubblica dopo un iter di approvazione governativa.

Il Direttorio è costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice Direttori generali.

L'assunzione dei provvedimenti a rilevanza esterna spetta al Direttorio, fatti salvi i poteri e le competenze riservati direttamente al Governatore, in quanto membro degli organismi decisionali della BCE in conformità del Trattato e dello Statuto del SEBC; le decisioni devono essere motivate, ne viene redatto un verbale e sono accessibili. Il Direttorio ha a sua volta conferito, ai sensi dello Statuto della Banca, deleghe ai responsabili di alcune Strutture dell'Amministrazione Centrale o della rete periferica per l'adozione di provvedimenti e atti, al ricorrere di determinate circostanze.

Al Consiglio superiore spettano l'amministrazione generale dell'Istituto e la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno. I membri del Consiglio, come i partecipanti al capitale, non hanno alcuna ingerenza nell'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite alla Banca.

Il Consiglio superiore è composto dal Governatore, che lo presiede, e da 13 Consiglieri eletti dall'Assemblea dei Partecipanti. I Consiglieri sono individuati tra personalità del settore imprenditoriale, dell'attività libero-professionale, dell'insegnamento universitario o dell'alta dirigenza della Pubblica amministrazione con rigorosi requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza; secondo precise disposizioni di legge, non possono essere legati a banche o altre istituzioni vigilate, non possono ricoprire cariche pubbliche o incarichi politici, né trovarsi in una posizione di conflitto di interessi con la Banca d'Italia.

L'assetto funzionale e di governo della Banca d'Italia riflette pertanto l'esigenza di assicurare l'indipendenza dell'azione istituzionale da condizionamenti esterni. Il quadro normativo europeo e nazionale garantisce alla Banca l'autonomia necessaria a perseguire il suo mandato. La Banca assolve le funzioni a essa attribuite nel rispetto dei principi di buon andamento dell'amministrazione e imparzialità; tutte le attività sono svolte secondo i principi cardine dell'azione amministrativa: economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza.

L'Istituto rende conto del suo operato al Governo, al Parlamento e ai cittadini

---

<sup>2</sup> Informazioni di maggiore dettaglio sulle funzioni svolte dalla Banca sono contenute nelle pubblicazioni periodiche disponibili nel sito internet ([www.bancaditalia.it/pubblicazioni/index.html](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/index.html)).

attraverso la Relazione annuale, contenente un'ampia analisi dei principali sviluppi dell'economia italiana e internazionale, la Relazione sulla gestione e sulle attività svolte, nonché attraverso la diffusione sul sito internet di altri dati e notizie concernenti l'azione istituzionale e l'impiego delle risorse.

Mediante le audizioni in Parlamento, la Banca d'Italia fornisce le informazioni di cui dispone e i pareri necessari allo svolgimento dell'attività parlamentare.

In relazione all'ampiezza e alla complessità dei compiti, la Banca ha sempre prestato particolare attenzione alla qualità della sua azione, predisponendo assetti organizzativi e di controllo finalizzati a garantire il pieno rispetto delle regole nonché promuovendo lo sviluppo di una cultura aziendale improntata a elevati *standard* comportamentali.

L'articolato sistema di prevenzione della corruzione introdotto con la legge 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", di seguito "legge anticorruzione"), inserendosi nel delineato contesto, ha condotto a intensificare l'azione di miglioramento dei processi di lavoro e a razionalizzare, in un'organica strategia di prevenzione, i diversi presidi esistenti anche al fine valutarne nel continuo l'efficacia.

## 2. Analisi del contesto

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare se le caratteristiche dell'ambiente in cui la Banca opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi, in relazione sia al territorio di riferimento sia a interazioni con portatori di interessi esterni potenzialmente in grado di influenzarne l'attività.

L'analisi del contesto interno riguarda l'incidenza che, dati i compiti istituzionali demandati alla Banca, le soluzioni organizzativo-procedurali e le risorse professionali e tecniche utilizzate hanno sul livello di esposizione al rischio di corruzione.

Con riferimento al contesto esterno, si osserva che l'indice di corruzione percepita ([CPI](#)<sup>3</sup>) 2020, rilevato da Transparency International Italia<sup>4</sup>, colloca il nostro Paese (53) a un livello più basso rispetto alla media dei Paesi dell'Unione Europea e dell'Europa occidentale (66), ancorché la situazione sia migliorata a partire dal 2012 (42). Nella stessa sede è stato evidenziato come negli ultimi anni l'Italia abbia compiuto significativi progressi mediante l'adozione del sistema anticorruzione, l'introduzione del diritto generalizzato di accesso agli atti, l'approvazione di una disciplina a tutela dei *whistleblower*, l'inasprimento delle pene previste per alcuni reati.

Il sistema di anticorruzione delineato dalla legge n. 190/2012 è basato su un complesso di strumenti che affianca alla tradizionale azione di repressione degli episodi corruttivi riscontrati, un sistema di prevenzione della corruzione. Quest'ultimo si focalizza sia sulla sfera della condotta individuale delle persone, sia sulla dimensione organizzativa, allo scopo di sollecitare l'approntamento delle misure idonee a prevenire comportamenti

<sup>3</sup> L'indice è definito in una scala da 0 (valore peggiore) a 100 (valore migliore).

<sup>4</sup> Organizzazione internazionale non governativa che si occupa di corruzione.

devianti dalla cura dell'interesse dell'istituzione. Ne deriva che le iniziative concretamente utili a rafforzare il momento della prevenzione si sostanziano, da una parte, in presidi che influiscono sui comportamenti individuali (soggettivi), dall'altra, in misure di carattere organizzativo (oggettivi) idonee a preservare e potenziare gli assetti interni.

Relativamente al contesto interno, per la Banca d'Italia i rischi corruttivi derivano principalmente dalla natura e dalla complessità delle funzioni svolte, anche in relazione alla natura "sensibile" delle informazioni gestite e alle relazioni che si instaurano con l'ambiente esterno.

Gran parte delle attività istituzionali (attuazione della politica monetaria, gestione e supervisione del sistema dei pagamenti, gestione della circolazione monetaria, vigilanza sul sistema bancario e finanziario, regolamentazione e gestione delle crisi) si connota per l'ampio esercizio di discrezionalità tecnica<sup>5</sup> e comporta interrelazioni con Ministeri, Autorità indipendenti, enti della Pubblica Amministrazione e Istituzioni europee. La Banca presta inoltre consulenza tecnica al Parlamento e al Governo per l'elaborazione delle norme, le scelte di finanza pubblica, l'approfondimento di temi specifici.

L'esercizio della vigilanza si svolge nell'ambito di un sistema integrato nazionale ed europeo. Relativamente alla regolamentazione, la Banca d'Italia concorre al processo di formazione delle norme comunitarie e cura direttamente quelle di rilievo nazionale. Per quanto riguarda la supervisione sulle banche, partecipa al Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM). Nell'ambito del SSM i gruppi bancari e i singoli istituti di credito non appartenenti a gruppi sono classificati come "significativi" o "meno significativi" sulla base della loro dimensione.

Riguardo ai gruppi significativi, la responsabilità della vigilanza è attribuita al SSM, che a sua volta fa largo affidamento sulle autorità nazionali competenti. La Banca d'Italia partecipa alla supervisione su tutte le banche significative europee, con un maggior coinvolgimento per quelle insediate in Italia; esercita in via diretta la vigilanza sulle banche meno significative in un'ottica di supervisione unitaria, coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del SSM.

La Vigilanza è organizzata in un Dipartimento presso l'Amministrazione centrale dell'Istituto e in una rete di Filiali, che - in raccordo con l'Amministrazione centrale - svolgono i compiti di vigilanza su banche e intermediari non bancari attivi in ambito prevalentemente locale.

La Banca d'Italia gestisce il suo portafoglio di attività finanziarie e il suo patrimonio immobiliare. Inoltre, è una rilevante centrale d'appalto ed eroga contributi per iniziative d'interesse generale e somme a scopo di beneficenza per un importo che nel 2020, in relazione all'emergenza COVID, è stato di circa 80 milioni di euro, con un incremento di quasi 20 volte rispetto agli anni precedenti<sup>6</sup>.

La qualità dell'azione istituzionale e la sicurezza dei processi dipendono dalla competenza, dalla motivazione e dal senso di responsabilità delle persone che vi lavorano.

<sup>5</sup> Tali attività prevedono, ad esempio, il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di controlli e verifiche anche di carattere ispettivo, la produzione normativa, l'attribuzione di incarichi.

<sup>6</sup> Sul sito web ([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)), è disponibile un'ampia informativa sui criteri di erogazione e sui relativi destinatari.

Il numero dei dipendenti, ora pari a circa 6.680 unità, si è significativamente ridotto nel corso del tempo: erano 10.000 all'inizio degli anni novanta; la riduzione, nonostante l'ampliamento delle attività, è stata possibile grazie all'innovazione tecnologica, alla semplificazione dei processi di lavoro e delle norme interne, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi. Nel prossimo triennio si prevede peraltro un'inversione di tendenza nella consistenza dell'organico in considerazione di un rallentamento nelle uscite e di maggiori flussi di assunzione di personale qualificato, programmati per proseguire nel ricambio generazionale e mantenere nel tempo gli *standard* qualitativi dell'azione istituzionale.

In relazione alla maggiore complessità dei compiti e all'automazione di molte attività a elevato contenuto operativo, è cresciuto il peso dei ruoli manageriali e ad alta specializzazione professionale. Questa evoluzione è sostenuta anche da un'intensa attività di formazione che coinvolge ogni anno oltre l'80 per cento dei dipendenti, con circa 30 ore annue pro capite.

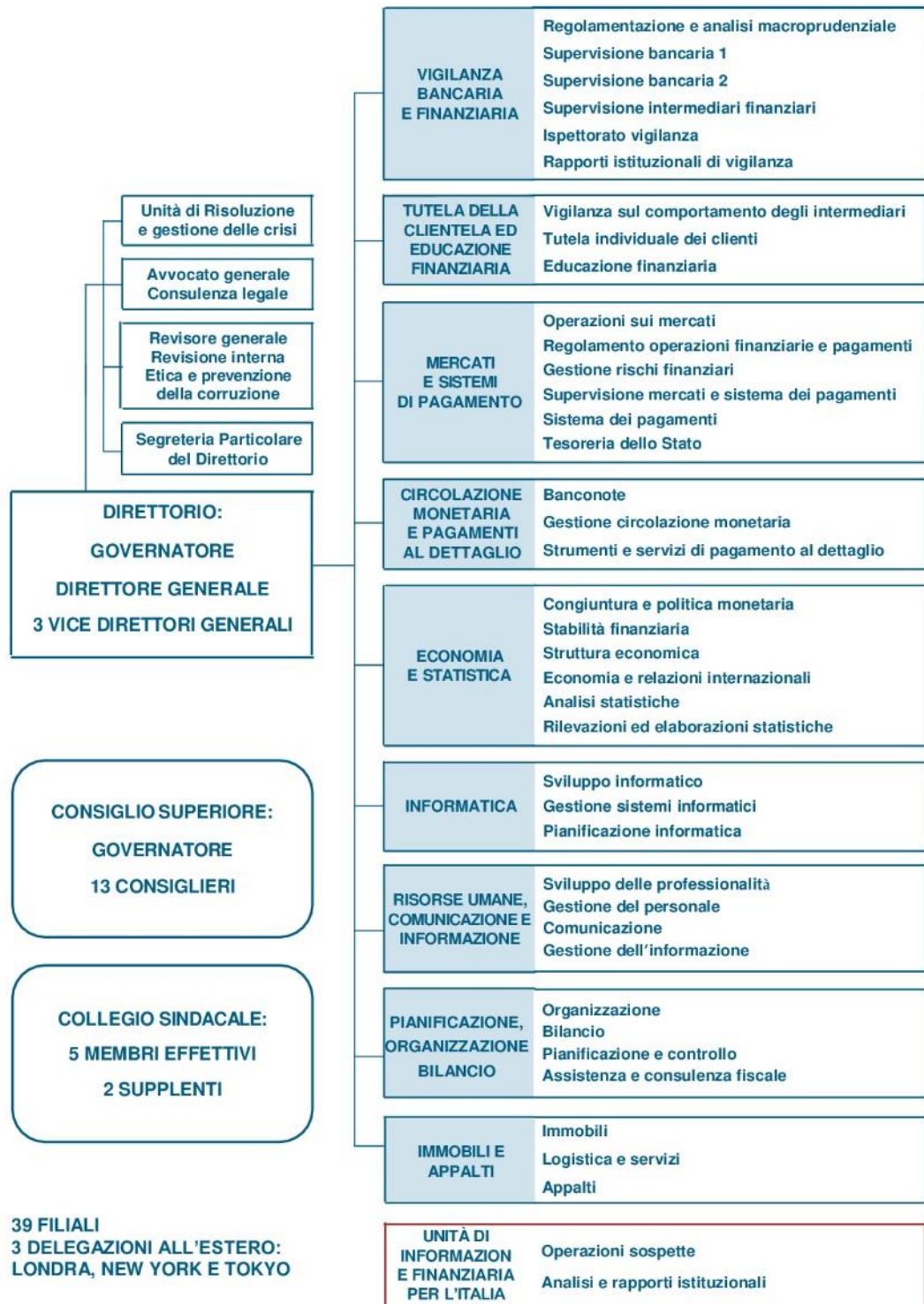
Il personale è assunto con concorsi pubblici aperti a tutti i cittadini dell'Unione europea.

La struttura organizzativa della Banca d'Italia, frutto di recenti interventi volti a valorizzare alcune attività<sup>7</sup> (cfr. Fig. 1), riflette le tre dimensioni della sua attività: internazionale, nazionale e locale.

---

<sup>7</sup> Tutela della clientela, educazione finanziaria e sorveglianza sui servizi di pagamento.

Figura 1



Legenda

<b>DIPARTIMENTO</b>	Servizio
---------------------	----------



### 3. Attività di prevenzione della corruzione - assetto organizzativo

I principali attori del sistema di prevenzione della corruzione sono:

- il Direttorio, che nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, approva il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e adotta gli altri atti di carattere generale in materia;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione, che sovrintende all'attività di valutazione del rischio di corruzione e alla programmazione delle misure di prevenzione, propone al Direttorio l'adozione del relativo Piano, monitora l'attuazione delle misure programmate; l'incarico è attualmente affidato al Funzionario Generale per la Revisione interna, che è anche Responsabile della trasparenza;
- le Strutture della Banca, responsabili in via primaria dell'individuazione e della gestione dei rischi corruttivi insiti nei processi di loro competenza. In particolare, ciascuna Struttura ha il compito di individuare le misure di prevenzione, di curarne l'attuazione e di monitorare l'evoluzione dei rischi, riferendo al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sui risultati di tali attività;
- la Divisione *Compliance* per l'etica e prevenzione della corruzione, con compiti di supporto al Responsabile nell'analisi del rischio di corruzione svolta dalle Strutture e nell'adozione delle misure di risposta;
- le persone, in quanto tenute a osservare gli obblighi e i divieti previsti dal Regolamento del personale e la normativa che regola l'attività della Banca, ivi compresa quella che attiene alle misure di prevenzione dei rischi di corruzione; anche in linea con le previsioni del Codice etico, esse segnalano eventuali situazioni di conflitto di interessi.

### 4. Strategia di prevenzione della corruzione

Il sistema di prevenzione della corruzione “deve consistere in misure di ampio spettro, che riducano, all'interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio<sup>8</sup>). Esse pertanto si sostanziano, come detto, tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo.”<sup>9</sup>.

Nel loro complesso, tali misure “concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti”<sup>10</sup>, comprendenti sia reati diversi da quelli di natura corruttiva, sia comportamenti aventi rilievo a livello amministrativo-disciplinare, “fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento

---

<sup>8</sup> Si fa riferimento non solo ai reati di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater c.p., più strettamente definiti come corruttivi, ma anche alle “condotte di natura corruttiva”, indicate nell'art. 7 della legge n. 69 del 2015. Tale norma, si riferisce ai reati di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

<sup>9</sup> Cfr. [PNA 2019, Parte I, par. 2](#).

<sup>10</sup> Ibidem.

(funzionalità ed economicità)”<sup>11</sup>.

Con la legge 190/2012 si mettono dunque a sistema “misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio”<sup>12</sup>.

Le misure in materia di prevenzione e contrasto della corruzione adottate dalla Banca sono in linea con le migliori esperienze e con le raccomandazioni elaborate in ambito OCSE; queste ultime prevedono il perseguimento di quattro obiettivi:

- 1) consolidare un contesto e una cultura aziendale ispirati ai principi dell’etica, dell’integrità, dell’imparzialità e della trasparenza;
- 2) minimizzare le possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- 3) aumentare la capacità di intercettare casi di corruzione;
- 4) assicurare la valenza deterrente del sistema sanzionatorio.

L’attuazione delle linee strategiche si basa su un insieme di *policy* e di misure che interessano l’assetto organizzativo, la regolamentazione dei processi di lavoro, la digitalizzazione delle attività, il sistema dei controlli interni, la gestione del personale. Sotto quest’ultimo profilo, rilevano le *Guidelines* BCE che definiscono il quadro etico comune per l’Eurosistema e il SSM, finalizzato a promuovere l’adozione da parte delle singole banche centrali nazionali di elevati standard di comportamento del personale, in particolare per quanto concernere la prevenzione di possibili abusi di informazioni privilegiate e la gestione delle situazioni di conflitto di interessi.

L’effettiva realizzazione delle iniziative di prevenzione della corruzione viene monitorata attraverso l’acquisizione di informazioni sul grado di conseguimento degli obiettivi; la strategia è soggetta ad aggiornamenti per tener conto dell’evoluzione delle attività e del contesto di riferimento, nazionale e internazionale.

## **5. La metodologia ORM (Operational Risk Management) e la gestione del rischio di corruzione in Banca**

La Banca d’Italia ha sempre prestato particolare attenzione ai rischi connaturati con lo svolgimento delle proprie attività.

Dal 2009 la Banca ha adottato un sistema per la gestione del rischio operativo (ORM), utilizzato anche da altre banche centrali europee e in linea con le migliori prassi internazionali. Per rischio operativo si intende il rischio di impatti negativi sul patrimonio, sulla reputazione o sull’assolvimento dei compiti a causa di inadeguatezza o disfunzioni di processi, sistemi, risorse umane o per effetto di eventi esterni.

La gestione del rischio operativo si articola in diverse fasi: individuazione e rappresentazione dei processi; analisi della criticità dei processi; identificazione e

---

<sup>11</sup> Ibidem.

<sup>12</sup> Ibidem.

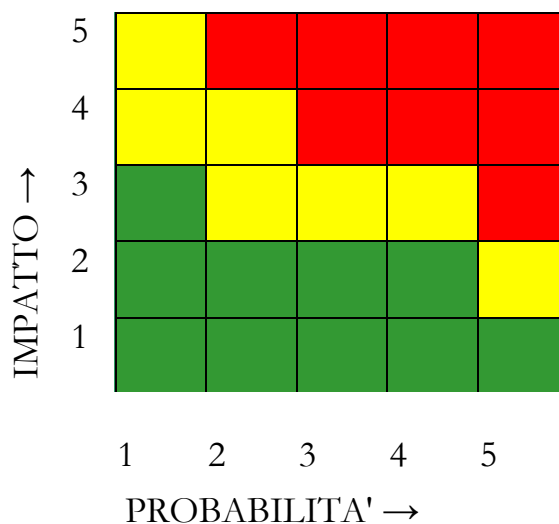
valutazione dei rischi; definizione delle misure di risposta; monitoraggio dell'attuazione delle misure e, in generale, dell'evoluzione dei rischi.

Nella gestione del rischio operativo le attività di identificazione e valutazione dei rischi vengono effettuate solo per i processi a criticità alta, definiti dall'analisi di criticità; questa serve a valutare gli impatti massimi sui compiti, sul patrimonio e sulla reputazione della Banca (c.d. *worst case scenario*) che si potrebbero determinare a seguito di un evento che comprometta la disponibilità del processo, l'integrità dell'*output* o la riservatezza delle informazioni<sup>13</sup>, ipotizzando l'assenza o il fallimento di tutti i controlli.

Nei processi con un elevato livello di criticità si provvede a identificare gli specifici eventi di rischio, individuare le cause a monte che potrebbero determinarne il verificarsi, valutare l'efficacia dei controlli esistenti. In particolare, i rischi vengono valutati considerando:

- l'impatto che gli eventi ipotizzati potrebbero produrre sulla capacità della Banca di svolgere efficacemente le sue funzioni, sulla sua reputazione e sul suo patrimonio;
- la probabilità che gli eventi stessi si verificano.

Sia la scala dell'impatto sia quella della probabilità sono articolate su cinque livelli, in cui il numero 1 esprime il livello minimo e 5 quello massimo. La combinazione di impatto e probabilità, riportata sulla matrice di seguito rappresentata, determina la gravità del rischio: i rischi considerati più gravi sono classificati nella zona rossa della matrice, seguiti da quelli della zona gialla.



Per i rischi rossi e gialli devono essere definiti **piani di risposta** che possono contenere **misure** ulteriori rispetto a quelle in essere per mitigare il rischio con la riduzione dell'impatto e/o della probabilità dell'evento.

<sup>13</sup> Per disponibilità si intende la garanzia che gli utenti possano fruire delle informazioni, degli *output* e dei servizi erogati dal processo nel momento in cui ve ne è la necessità; per integrità, la garanzia che l'*output* di un processo sia accurato e completo e che il suo svolgimento non venga alterato rispetto a quanto previsto; per riservatezza, la garanzia che le informazioni trattate nell'ambito di un processo siano accessibili solamente ai soggetti autorizzati.

La metodologia ORM si presta anche all'analisi del rischio di corruzione. Sono stati necessari adattamenti e integrazioni per rendere più incisivi l'analisi e il trattamento del rischio specifico di "corruzione". In particolare: a) i processi rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione sono stati enucleati, tra tutti quelli censiti in ambito ORM<sup>14</sup>, indipendentemente dall'esito dell'analisi di criticità (l'analisi è stata svolta per tutti i processi, ivi compresi quelli non critici dal punto di vista dell'ORM); b) i piani di risposta sono predisposti per tutti gli eventi di rischio, anche per quelli della zona verde della matrice.

Sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, i piani di risposta confluiscono nel Piano triennale della Banca, che viene approvato dal Direttorio.

## 6. Misure di carattere generale

La legalità, la correttezza e l'imparzialità dell'azione sono sostenute da una serie di misure e presidi a carattere generale che la Banca applica, in maniera trasversale, a tutti i suoi processi e attività in conformità con prassi e metodi di lavoro consolidati nel tempo. Alcuni di questi presidi trovano riscontro nelle misure di prevenzione stabilite dalla legge anticorruzione, molti sono riconducibili ad autonome scelte di natura organizzativa e gestionale della Banca.

A) Le misure stabilite dalla legge consistono in:

- istituti preordinati alla trasparenza dell'operato della Banca, finalizzati, da un lato, a rendere conto alla collettività dell'azione svolta; dall'altro, a consentire la partecipazione ai procedimenti amministrativi e l'accesso alle informazioni e ai documenti da parte degli interessati<sup>15</sup>;
- attuazione del principio di collegialità per l'adozione dei provvedimenti a rilevanza esterna del Direttorio concernenti l'esercizio delle funzioni istituzionali;
- limitazioni concernenti le attività che i componenti del Direttorio e i dipendenti possono svolgere in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. In particolare, i componenti del Direttorio e le persone che abbiano ricoperto posizioni apicali presso Strutture con competenze amministrative in materia di vigilanza o di supervisione non possono assumere, direttamente o indirettamente, successivamente alla cessazione dall'incarico o dall'impiego (per un periodo massimo di due anni), rapporti di collaborazione, consulenza o impiego con i soggetti regolati o vigilati o con società controllate da questi ultimi<sup>16</sup>. Tutto il

---

<sup>14</sup> Attualmente i processi censiti in ambito ORM sono 265.

<sup>15</sup> Attesa la rilevanza dell'istituto della trasparenza nella strategia di prevenzione della corruzione, ad essa è dedicato uno specifico paragrafo del presente Piano.

<sup>16</sup> DPCM del 29 gennaio 2015, adottato ai sensi dell'art. 22, comma 2, D.L. n. 90/2014, convertito in legge n. 125/2014. Inoltre, alla Banca si applica l'art. 1, comma 42, lett. l) della legge n. 190/2012, secondo cui i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta (c.d. *pantouflage*).

personale è informato in merito a queste disposizioni;

- un sistema di *whistleblowing*, il cui processo di gestione è stato definito con modalità tali da assicurare la riservatezza dell'identità dei segnalanti.

B) Le misure di carattere organizzativo disposte dalla Banca sono riconducibili a diversi ambiti e riguardano:

- l'attribuzione dell'attività istruttoria a soggetti diversi da quelli competenti ad adottare i provvedimenti finali in tutti i casi in cui le decisioni siano assunte dall'organo di vertice;
- l'assegnazione a comitati interni di funzioni consultive per le decisioni di maggiore rilievo;
- l'uniformità di azione nei casi di decentramento di analisi e di compiti, perseguita attraverso disposizioni interne e meccanismi di coordinamento;
- la formalizzazione di specifiche regole interne che disciplinano il trattamento delle informazioni riservate e strumenti di carattere informatico che assicurano il controllo sull'accesso alle informazioni sulla base del principio del *need to know* nonché la tracciatura degli accessi;
- l'individuazione di un Responsabile per l'etica che opera al di fuori dei Dipartimenti, al quale la Divisione *Compliance* per l'etica e prevenzione della corruzione fornisce supporto tecnico-amministrativo in una posizione organizzativa che assicura condizioni di indipendenza dalle altre Strutture;
- l'adozione, per il sistema dei controlli interni, del modello delle tre linee di difesa che fornisce una visione organica dei controlli, definisce ruoli e responsabilità, promuove meccanismi di continua interazione tra le funzioni di controllo e quelle di gestione dei rischi. In tale modello, la prima linea di difesa è costituita dalle unità responsabili dei processi operativi e dell'identificazione, misurazione e gestione dei relativi rischi. All'interno della prima linea di difesa si annoverano i diffusi controlli gerarchici, la condivisione tra più persone dei contenuti delle analisi (principio dei *four eyes*), il ricorso a procedure informatiche che consentono di tracciare le diverse fasi dell'attività e favoriscono la condivisione delle informazioni e dei dati. Alla seconda linea appartengono funzioni organizzativamente separate dalle unità responsabili dei processi, che monitorano specifici rischi. La terza linea è rappresentata dalla funzione di revisione interna che, in relazione a una posizione organizzativa di terzietà, fornisce al Direttorio valutazioni indipendenti sull'operato delle altre due linee, verificando l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. L'attività di *audit* è periodicamente sottoposta a valutazioni esterne secondo gli standard internazionali.

C) Le misure di carattere normativo-gestionale consistono:

- nell'esclusività del rapporto di lavoro con la Banca, in conseguenza del quale eventuali attività e incarichi extra-istituzionali possono essere svolti previa autorizzazione, una volta accertata l'assenza di situazioni, anche potenziali, di

- conflitto di interessi;
- nelle previsioni del codice etico, strumento di orientamento dei comportamenti individuali;
  - nelle disposizioni dello Statuto e del Regolamento del personale finalizzate a promuovere, attraverso specifici obblighi e divieti<sup>17</sup>, la correttezza dei comportamenti dei dipendenti;
  - nella previsione di criteri di rotazione nelle posizioni funzionali di Capo Struttura e di Capo Divisione;
  - nell'attribuzione della titolarità delle posizioni organizzative non apicali attraverso meccanismi di *vacancy*, con la preventiva pubblicazione di avvisi recanti l'indicazione dei compiti connessi alla posizione e dei requisiti professionali e manageriali richiesti;
  - in specifiche disposizioni in tema di conflitto di interessi, che agevolano il personale nell'individuazione delle situazioni di conflitto e definiscono le modalità di comunicazione e di gestione delle stesse;
  - nella previsione, per i neoassunti, di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla sussistenza di situazioni di possibile conflitto di interessi;
  - nell'ampia attività formativa svolta, estesa alle tematiche connesse alla prevenzione della corruzione.

Il diffuso utilizzo delle tecnologie in Banca rappresenta, infine, un'ulteriore misura generale di prevenzione che consente di tracciare i processi, monitorare le diverse fasi di attività, individuandone le relative responsabilità, e assicurare la riservatezza dei dati nonché l'automazione di numerosi controlli.

## 7. Misure di carattere specifico

La valutazione del rischio di corruzione, in conformità con la metodologia ORM, tiene conto dei presidi già esistenti nei processi esposti a rischi corruttivi per individuare eventuali ulteriori misure di mitigazione di carattere specifico.

Si elencano di seguito le principali misure di mitigazione del rischio corruttivo, distinte per i settori di attività della Banca.

### **A) Area vigilanza sul sistema bancario e finanziario e risoluzione delle crisi:**

- processo di produzione normativa definito secondo i principi di trasparenza, consultazione e motivazione delle scelte regolamentari, in conformità con la legge 262/2005 e con l'apposito regolamento della Banca d'Italia;
- monitoraggio nel continuo delle priorità e delle tempistiche dei *dossier* normativi;
- definizione nelle apposite circolari dei criteri per l'adozione dei provvedimenti

---

<sup>17</sup> Si segnalano, in particolare, le disposizioni regolamentari in materia di abuso di informazioni privilegiate, di divieti di operazioni finanziarie private e di accettazione di doni. Le disposizioni applicative di tale normativa regolamentare sono state fornite con la Circolare n. 298/2017.

- amministrativi;
- predeterminazione nella normativa interna dei criteri da seguire e delle modalità di svolgimento delle attività di supervisione *off-site* e *on-site*, ivi comprese le verifiche di trasparenza presso gli sportelli degli intermediari;
- ricorso a strumenti informatici per l'allineamento alle principali *best practices* per il rilascio delle autorizzazioni e per alcune fasi del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP);
- coordinamento da parte di apposite strutture dell'AC delle attività di vigilanza di competenza delle Filiali;
- presenza di appositi Nuclei per il coordinamento dell'attività ispettiva (accentrata e decentrata) e svolgimento di un'attività di revisione dei rapporti ispettivi;
- pianificazione dell'attività di vigilanza *off site* e *on site*;
- adozione di *Guidelines* volte a orientare i comportamenti del personale addetto all'attività ispettiva in presenza di situazioni di conflitto di interessi;
- rotazione nelle attribuzioni operative all'interno delle unità;
- sorveglianza delle attività svolte nei gruppi di lavoro e nei comitati internazionali da parte dei membri dei gruppi di livello superiore e dei componenti del Direttorio partecipanti agli organi di vertice di agenzie, istituzioni e organismi internazionali (Comitato di Basilea, *Financial Stability Board*, EBA, SSM);
- pubblicità dei criteri di selezione, nomina e remunerazione degli organi delle procedure di gestione delle crisi delle banche e degli altri intermediari sottoposti a vigilanza;
- utilizzo di un'apposita applicazione informatica per il tracciamento degli aspetti rilevanti per la scelta dei soggetti da nominare e rotazione nell'attribuzione degli incarichi nei predetti organi;
- adozione di una procedura strutturata per la nomina degli esperti che assistono il processo di risoluzione (valutatori indipendenti o *advisor* finanziari e legali) che prevede l'analisi dei conflitti di interessi esistenti; i criteri per la selezione dei soggetti da invitare alla gara sono predeterminati.

**B) Area servizio di tesoreria dello Stato:**

- definizione nella normativa interna dei criteri da seguire e delle modalità di svolgimento delle attività da svolgere nelle diverse fasi del processo;
- rotazione nelle attribuzioni operative all'interno delle unità, con contestuale revisione delle abilitazioni informatiche che consentono l'accesso alle informazioni.

**C) Area circolazione monetaria e gestione del contante:**

- previsione nella normativa di settore di specifici obblighi, standard di comportamento e cautele per il personale coinvolto nelle attività di gestione del contante;
- videoregistrazione delle attività di produzione delle banconote e di quelle di trattamento del contante presso le Filiali specializzate in questa attività;
- misure di protezione e specifiche cautele nella gestione documentale e nella

circolazione di informazioni riguardanti il trattamento dei valori, le operazioni di movimento fondi e i rapporti ispettivi sui gestori del contante;

- frazionamento delle informazioni tra più soggetti e controlli *four eyes* per ogni fase di lavorazione nelle attività di selezione e confezionamento delle banconote.

#### **D) Area consulenza legale:**

- previsione della collegialità dell'attività difensiva;
- rotazione dei legali nello svolgimento delle attività;
- ricorso a procedure informatiche per la gestione del “fascicolo di causa” e per il monitoraggio delle scadenze.

#### **E) Area *internal audit*:**

- adozione di un Regolamento per l'attività di revisione interna e utilizzo del Codice etico per la professione di *audit*;
- svolgimento dell'attività ispettiva in gruppo e rotazione degli incarichi;
- previsione di regole e strumenti che presidiano la riservatezza delle informazioni e assegnazione delle attività, delle informazioni e delle connesse abilitazioni informatiche in base al principio del “*need to know*”;
- configurazione della pianificazione dell'attività ispettiva come un processo strutturato, che prevede verifiche di qualità, completezza e coerenza ed è supportato da una metodologia ben definita.

#### **F) Area risorse umane:**

- intervento di una pluralità di soggetti nella definizione della composizione delle commissioni di concorso;
- rotazione dei componenti delle commissioni;
- iniziative di sensibilizzazione mediante interventi all'apertura dei lavori delle commissioni e consegna di un vademecum anticorruzione ai componenti e al personale della società incaricata dell'assistenza e della sorveglianza alle prove scritte;
- definizione delle tracce la mattina delle prove di concorso;
- conservazione del materiale utile alla definizione delle prove con modalità che ne assicurino la riservatezza, affidando sempre la relativa responsabilità a più di un elemento;
- adozione di misure di sicurezza, anche di tipo informatico, per assicurare, nella valutazione delle prove scritte, l'anonimato dei candidati che partecipano ai concorsi;
- utilizzo di procedure informatiche che gestiscono le informazioni rilevanti ai fini delle progressioni in carriera strutturate con modalità idonee a prevenire intenzionali omissioni di controlli o alterazioni di punteggi.

#### **G) Area erogazioni di contributi:**

- predeterminazione dei requisiti, soggettivi e oggettivi, di ammissibilità delle istanze e dei criteri di assegnazione dei contributi con la previsione della rotazione dei



- beneficiari;
- verbalizzazione e proceduralizzazione delle attività con la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi istruttori e decisori;
- rotazione tra le diverse fasi del processo del personale coinvolto nelle attività;
- attribuzione a una commissione dell'esame delle richieste di contributo e collegialità degli organi che adottano le decisioni;
- pubblicazione sul sito internet dell'elenco dei beneficiari di contributi di importo superiore a 1.000 euro.

#### **H) Area appalti e immobili:**

- certificazione di qualità ISO 9001/2015 per il processo di spesa, per assicurare la formalizzazione analitica delle procedure di lavoro e di controllo;
- definizione nella normativa interna di principi guida e di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel processo di spesa;
- attribuzione delle procedure di *procurement* di importo pari o superiore a 40.000 euro al Centro unico di spesa (CUS), a eccezione degli affidamenti diretti relativi a lavori fino a 150.000 euro, accentrati presso il Servizio Immobili;
- standardizzazione degli atti delle procedure di affidamento;
- partecipazione di una pluralità di soggetti all'analisi e alla definizione dei documenti relativi alla progettazione delle iniziative di spesa più complesse sotto il profilo tecnico ed economicamente rilevanti;
- definizione di linee guida relative alle verifiche da svolgere nella fase di esecuzione dei contratti;
- rotazione del personale che svolge le funzioni di Responsabile unico del procedimento (RUP) e di Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC);
- con particolare riferimento al comparto degli appalti:**
- netta separazione organizzativa tra il CUS, la Struttura che definisce il quadro organizzativo ed elabora la normativa interna in materia di spesa e quella competente sui controlli di secondo livello<sup>18</sup>;
- utilizzo di un Elenco fornitori con controlli a campione sul possesso dei requisiti da parte dei soggetti ivi iscritti;
- attestazione dell'assenza di situazioni rilevanti ai fini del divieto di c.d. *pantouflage* o *revolving door* da parte dei partecipanti alle diverse procedure d'appalto (sia competitive sia negoziate);
- adozione di un "Patto di integrità" per l'assunzione da parte dei concorrenti di specifici impegni per la prevenzione della corruzione nelle procedure competitive superiori alla soglia comunitaria;
- accordi di collaborazione con altre *Authority* pubbliche (Consob, AGCM, IVASS, ANAC) per l'acquisizione di beni, servizi e lavori di interesse comune, di importo superiore alla soglia comunitaria, tramite procedure congiunte;
- utilizzo di un portale per la gestione delle procedure di affidamento in modalità telematica, in grado di assicurare trasparenza e accessibilità di atti e documenti;

<sup>18</sup> Il CUS fa anche capo a un Dipartimento diverso da quello cui appartengono le Strutture deputate alla normativa e ai controlli.

- rotazione di compiti tra risorse e unità operative del CUS;
  - verifiche di legittimità mediante pareri demandati a organi esterni alla Struttura che cura il *procurement* (Commissione per la verifica delle procedure di spesa per gli affidamenti di importo superiore a 1.000.000 di euro e Nucleo per la verifica delle procedure di spesa per quelli di importo inferiore); sistema di indicatori di anomalia concernenti la concentrazione/assenza di rotazione nella scelta dei fornitori o l'artificioso frazionamento dei contratti;
- con particolare riferimento al comparto della gestione degli immobili:**
- adozione di misure di trasparenza e pubblicità per la vendita degli immobili e definizione tramite linee guida di un processo di lavoro strutturato, che coinvolge una pluralità di soggetti, anche esterni alla Banca, con l'intervento di organi collegiali; in particolare:
    - determinazione del valore degli immobili attraverso il ricorso a stime di esperti indipendenti, scelti a rotazione;
    - individuazione del valore minimo di congruità per l'alienazione e verifica della correttezza dell'iter di vendita da parte di un'apposita commissione interna;
    - verbalizzazione degli incontri finalizzati all'approfondimento di aspetti propedeutici/successivi alla presentazione di manifestazioni di interesse all'acquisto.
  - per le unità immobiliari da locare come unità abitative, predeterminazione nella normativa interna delle procedure di assegnazione e dei criteri di determinazione del canone;
  - per le unità immobiliari da locare ad usi diversi, quantificazione del canone in base a valutazioni di mercato, attingendo a basi informative pubbliche<sup>19</sup>, e verifiche sui soggetti interessati alla locazione;
  - per gli immobili in locazione passiva, verifica della congruità dei canoni proposti attraverso un processo di stima affidato a una struttura interna, che tiene conto delle valutazioni di mercato;
  - per contenere i rischi connessi con l'acquisto o la gestione di opere d'arte, richiesta di perizie per l'acquisto di opere di valore superiore a 20.000 euro; benessere della Soprintendenza per il pagamento degli interventi di restauro; previsione di una *policy* di valutazione delle iniziative di valorizzazione delle opere d'arte (mostre, prestiti, iniziative culturali, ecc.) e di determinazione dei diversi livelli di autorizzazione;
  - in materia di *security*:
    - protezione degli edifici e dei locali dove sono custoditi valori mediante soluzioni impiantistiche e presidi armati;
    - misure volte ad assicurare la continuità operativa delle infrastrutture collegate ai processi critici.

<sup>19</sup> Ad es. Osservatorio del Mercato Immobiliare e dell'Agenzia delle Entrate.

## 8. Attività nei confronti dei soggetti controllati

In linea con quanto previsto dall'ANAC<sup>20</sup>, la Banca monitora l'attuazione della normativa in tema di prevenzione della corruzione da parte della SIDIEF S.p.A., controllata dall'Istituto, e della società REV, di cui la Banca è socio unico.

La SIDIEF, che ha designato un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ha adottato a partire dal 2010 un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001. Tale modello, ripetutamente aggiornato in relazione allo sviluppo dell'attività aziendale e all'evoluzione della normativa, è stato integrato con misure finalizzate a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità.

Il Piano per la prevenzione della corruzione della SIDIEF contiene la mappatura delle aree di rischio e individua le misure di prevenzione della corruzione; esso integra le misure già adottate ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e viene approvato dal Consiglio di Gestione della Società.

Il Piano prevede un impegno della Società contro la corruzione attraverso: la massima diffusione del Codice Etico; l'integrazione delle misure di prevenzione della corruzione nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali; l'attività formativa in materia. E' ora in via di elaborazione l'aggiornamento del Piano per il triennio 2021-2023.

La SIDIEF ha inoltre predisposto le linee guida per l'attività del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

La REV - della quale la Banca d'Italia ha sottoscritto integralmente il capitale societario avvalendosi del patrimonio del Fondo di risoluzione nazionale, dalla stessa gestito - ha designato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e ha adottato un suo Piano, del quale è stato approvato l'aggiornamento per il triennio 2021-2023.

Il piano costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di gestione dei rischi aziendali e del complessivo sistema dei controlli interni, definiti dalla società in conformità con le previsioni del d.lgs. n. 231/2001 e le disposizioni applicabili alle società finanziarie iscritte nell'albo ex art. 106 TUB.

## 9. Misure di prevenzione della corruzione adottate dall'UIF

In ragione delle sue specificità, l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) - istituita presso la Banca d'Italia dal d.lgs. n. 231/2007, in conformità con regole e criteri internazionali che prevedono la presenza in ciascuno Stato di una Financial Intelligence Unit (FIU), dotata di piena autonomia operativa, con funzioni di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo - pubblica un suo autonomo Piano triennale di prevenzione della corruzione sul sito [uif.bancaditalia.it](http://uif.bancaditalia.it).

---

<sup>20</sup> Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, recante le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

## 10. La trasparenza - assetto organizzativo e policy

La Banca ispira la sua azione al rispetto del principio di trasparenza, rendendo conto della sua attività attraverso la comunicazione e la pubblicazione di dati e informazioni.

Il Regolamento in materia di trasparenza della Banca, aggiornato il 15 settembre 2020, ha individuato i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione sul sito internet.

Le informazioni riguardano: il numero di addetti presso ciascuna Struttura, il tasso trimestrale di assenza e il costo complessivo del personale; gli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti, il curriculum e le retribuzioni lorde annue medie dei Capi delle Strutture; i componenti degli organi statutari; i criteri per l'erogazione dei contributi a scopo di beneficenza e l'elenco dei beneficiari; gli immobili di proprietà della Banca, nonché quelli concessi o condotti in locazione; gli indicatori trimestrale e annuale di tempestività dei pagamenti; l'elenco annuale delle procedure di affidamento di importo pari o superiore a 40.000 euro; con cadenza trimestrale, gli affidamenti diretti di importo pari o superiore a 5.000 euro e inferiore a 40.000 euro con l'indicazione della Struttura responsabile, del fornitore e dell'importo; gli incarichi di consulenza e collaborazione professionale conferiti; i concorsi per le assunzioni; gli accordi di collaborazione e i protocolli d'intesa stipulati dalla Banca con altri enti.

I dati e i documenti non soggetti ad aggiornamento periodico sono pubblicati tempestivamente. I dati per i quali il Regolamento prevede un termine di aggiornamento annuale sono pubblicati, salvo diverse previsioni di legge, entro il mese di febbraio. Alcuni dati e documenti sono pubblicati con periodicità diversa da quella annuale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza promuove gli indirizzi e gli interventi sulla trasparenza, coordina le attività delle diverse Strutture coinvolte e verifica il rispetto delle previsioni del Regolamento, avvalendosi ove necessario del supporto del Servizio Organizzazione.

Ai fini della pubblicazione dei dati, le Strutture della Banca competenti per materia trasmettono al Servizio Organizzazione, nella qualità di Struttura di supporto al Responsabile, le informazioni oggetto di pubblicazione. Il Servizio Organizzazione verifica la coerenza e la conformità delle informazioni con le previsioni del Regolamento e può richiedere eventuali integrazioni o chiarimenti. Il Servizio Comunicazione cura la gestione della sezione del sito riservata alla trasparenza, pubblicando i dati.

Nella tabella di cui all'allegato 1 sono riportate le informazioni oggetto di pubblicazione, con l'indicazione delle Strutture della Banca competenti.

Il Regolamento inoltre disciplina l'istituto dell'accesso civico, in forza del quale chiunque, pure in assenza di uno specifico interesse, può chiedere di ottemperare agli obblighi di pubblicazione non tempestivamente attuati (cd. accesso civico semplice) o richiedere dati e documenti ulteriori a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del Regolamento (cd. accesso civico generalizzato).

Le istanze di accesso civico possono pervenire alla Banca anche tramite un'apposita casella PEC. Le richieste di accesso civico hanno di norma riguardato documenti in materia

di vigilanza, talvolta risalenti nel tempo, e di risoluzione, dati sul servizio di Tesoreria e su pagamenti interbancari, documenti relativi alle procedure di affidamento e ai concorsi.

Al fine di assicurare omogeneità di valutazione e uniformità nelle risposte, il riscontro – entro il termine di trenta giorni – è curato dal Servizio Organizzazione, con il supporto delle Strutture competenti per il documento. In caso di inerzia o di risposta non tempestiva l'istante può rivolgersi al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che esercita un potere sostitutivo.

Per migliorare e rendere più trasparente la gestione delle istanze di accesso civico, vengono pubblicati nella sezione “Chi siamo” del sito internet una nota informativa sull'accesso civico generalizzato e il registro semestrale delle istanze di accesso generalizzato contenente informazioni anonimizzate relative alla richiesta (oggetto, data di arrivo ed esito della risposta). Al fine di soddisfare esigenze conoscitive più volte espresse dalla collettività la Banca d'Italia, in un'ottica di trasparenza, rende pubblici i documenti trasmessi a seguito di ricorrenti richieste di accesso civico generalizzato.

Dal 2017, anno di introduzione dell'accesso civico generalizzato, al 31 dicembre scorso è stata fornita risposta a 61 richieste; nel 2020 sono state riscontrate 15 istanze.

**Dati relativi alla trasparenza pubblicati nel sito**

Le tabelle di seguito riportate riepilogano i dati da pubblicare<sup>1</sup> nella sezione del sito “Chi siamo” in attuazione degli obblighi previsti dal Regolamento in materia di trasparenza del 15 settembre 2020, rispettivamente: a) con periodicità annuale entro il mese di febbraio; b) con periodicità annuale e con scadenze diverse da febbraio; c) con periodicità diversa da quella annuale. In particolare, per ogni dato sono indicati:

- a) la sottosezione del sito in cui lo stesso viene pubblicato;
- b) la Struttura che fornisce il dato;
- c) il termine di pubblicazione nel sito;
- d) il termine previsto dal Regolamento o da altra fonte per la pubblicazione nel sito.

**Dati da aggiornare con cadenza annuale entro il mese di febbraio**

<b>Riferimento normativo</b>	<b>Dato da pubblicare</b>	<b>Sottosezione del sito</b>	<b>Struttura competente</b>	<b>Termine di aggiornamento</b>
art. 7 Regolamento Trasparenza	Numero di addetti per struttura	Organizzazione	Servizio Gestione del personale	Entro febbraio di ogni anno
art. 8 Regolamento Trasparenza	Consistenza totale della compagine del personale	Personale	Servizio Gestione del personale	Entro febbraio di ogni anno
art. 8 Regolamento Trasparenza	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti	Personale	Servizio Gestione del personale	Entro febbraio di ogni anno
art. 8 Regolamento Trasparenza	Retribuzioni dei Capi delle strutture	Personale	Servizio Gestione del personale	Entro febbraio di ogni anno
art. 12 Regolamento Trasparenza	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	Bandi di gara, contratti e fatturazione elettronica	Servizio Pianificazione e controllo	Entro febbraio di ogni anno
art. 14 Regolamento	Immobili di proprietà, concessi	Beni immobili	Servizio Immobili	Entro febbraio di ogni anno

<sup>1</sup> Ad esclusione di quelli relativi ai contratti pubblici.

Trasparenza	in locazione e condotti in locazione o comodato			
art. 13 Regolamento Trasparenza	Criteri e modalità di erogazione dei contributi a scopo di beneficenza o per iniziative di interesse pubblico Elenco dei beneficiari dei contributi	Impegno ambientale e sociale	Servizio Segreteria particolare del Direttorio	Entro febbraio di ogni anno

**Dati e documenti da aggiornare con cadenza annuale con scadenze diverse da febbraio**

<b>Riferimento normativo</b>	<b>Dato da pubblicare</b>	<b>Sottosezione del sito</b>	<b>Struttura competente</b>	<b>Termine di aggiornamento</b>
Art. 12 Regolamento Trasparenza	Elenco annuale delle procedure di affidamento	Bandi di gara, contratti e fatturazione elettronica	Servizio Organizzazione	Entro gennaio
Art. 6 Regolamento Trasparenza	Compensi dei componenti il Consiglio superiore e il Collegio sindacale	Funzioni e <i>governance</i>	Servizio Segreteria particolare del Direttorio	Collegato all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei Partecipanti (entro il 31 marzo)
Art. 15 Regolamento Trasparenza	Costo complessivo del personale	Personale	Servizio Bilancio	Collegato all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei Partecipanti (entro il 31 marzo)
Art. 15 Regolamento Trasparenza	Società partecipate	Partecipazioni in società	Servizio Gestione rischi finanziari	Collegato all'approvazione dei bilanci da parte delle società partecipate
Art. 15 Regolamento Trasparenza	<a href="#">Relazione annuale e Relazione sulla gestione delle attività della Banca d'Italia</a>	Bilancio	Servizio Segreteria particolare del Direttorio	Entro il 31 maggio

**Dati da pubblicare con periodicità diversa da quella annuale**

Art. 8 Trasparenza	Regolamento	Tasso di assenza del personale	Personale	Servizio Gestione del personale	Trimestrale
Art. 12 Trasparenza	Regolamento	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Bandi di gara, contratti e fatturazione elettronica	Servizio Pianificazione e controllo	Trimestrale
Art. 12 Trasparenza	Regolamento	Affidamenti diretti di importo pari o superiore a 5.000 euro e inferiore a 40.000 euro	Bandi di gara, contratti e fatturazione elettronica	Servizio Appalti	Almeno semestrale
Linee guida ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016  Circolare 2/2017 del ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione		Registro delle istanze di accesso civico generalizzato	Procedimenti amministrativi e diritto di accesso	Servizio Organizzazione	Semestrale

Taluni dati e documenti, non soggetti ad aggiornamento periodico, relativi alle disposizioni generali (ad es. Statuto, Regolamento generale), all'organizzazione della Banca (ad es. Capi delle Strutture, Direttorio), ai concorsi, agli incarichi di consulenza e collaborazione professionale, ai provvedimenti amministrativi adottati, all'attività di spesa (ad es. bandi, avvisi di post informazione) sono pubblicati tempestivamente. Altri dati e documenti (ad es. provvedimenti, accordi di collaborazione e protocolli d'intesa con altri enti) sono pubblicati tramite *link* ad altre sezioni del sito internet. I documenti e le informazioni previsti dall'art. 29 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sono pubblicati nel Portale Gare telematiche accessibile anche dalla sezione "Chi Siamo".